

Movimento Mariano

Regina *dell'* Amore

263

marzo - aprile
2014

San
Martino
Schio



Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore** dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



In copertina:

Renato Baron, la Chiesetta di San Martino e la Regina dell'Amore uniti insieme dal 25 marzo 1985

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà, fiduciosi nella tua intercessione noi affidiamo a Te le nostre anime. Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia. Donaci il Salvatore. Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

SOMMARIO

- Voce Mariana**
4 «...L'ora del passaggio di Dio», di *Mirco Agerde*
- 6 Editoriale**, di *Renzo Guidoboni*
- Maria Chiama**
8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" Preannunci, a cura di *Renato Dalla Costa*
- Magistero del Papa**
10 Il Battesimo è un atto che tocca in profondità la nostra esistenza, a cura di *Mirco Agerde*
- Movimento Mariano "Regina dell'Amore"**
12 Che cosa manca oggi se non la "Fede"?, a cura di *Valentina Ceron*
13 Giornata del Movimento "Con Cristo per la Vita" al Cenacolo, 28 dicembre 2013, di *Fabio Zattera*
15 Marcia per la Vita a Treviso... e a Monte Berico (Vicenza), di *Luisa Urbani*
18 25 marzo 2014. Annunciazione del Signore e 29° Anniversario della prima Apparizione della Regina dell'Amore a Renato Baron nella chiesetta di San Martino, di *Paola Cassiano*
19 Rita ricorda Renato nel 29° Anniversario della prima Apparizione a San Martino di Schio, di *Rita Baron*
- Famiglia oggi**
27 Il Sinodo (straordinario) sulla Famiglia, di *Renzo Guidoboni*
- Formazione**
28 Radici Cristiane, di *Renzo Guidoboni*
- Giovani in cammino**
29 Incontro dei Giovani nella quarta domenica di gennaio, di *Franco e Stefania Marchetto*
- Osservatorio**
31 Pace e Vita, di *Renzo Guidoboni*
- Testimonianze**
32 La Regina dell'Amore arriva in Ecuador. Dalle Alpi alle Ande, di *suor Agnese Ercego*
- Fatti & Notizie**, di *Enzo Martino*
33 Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II Santi, di *Renzo Guidoboni*
34 Antonio Toso è tornato alla casa del Padre, di *Gino Marta*
35 In ricordo di don Piero Bastianel, di *Mirco Agerde*

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Emilio Vivaldo - Armido Cosaro - Fabio Zattera

Collaboratori per edizione Tedesca:

Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:

Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per ed. Fiamminga:

René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.

Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy

E-mail: mensile@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi)

Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682

amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:

Associazione Opera Dell'Amore

Casella Postale 266

Ufficio Postale di Schio centro

36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano

"Regina dell'Amore":

Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)

Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533

ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:

sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425

spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)

Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)

Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Casa Nazareth:

Via L. Da Vinci, 202 - 36015 Schio (Vicenza) Italia

Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142

E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza

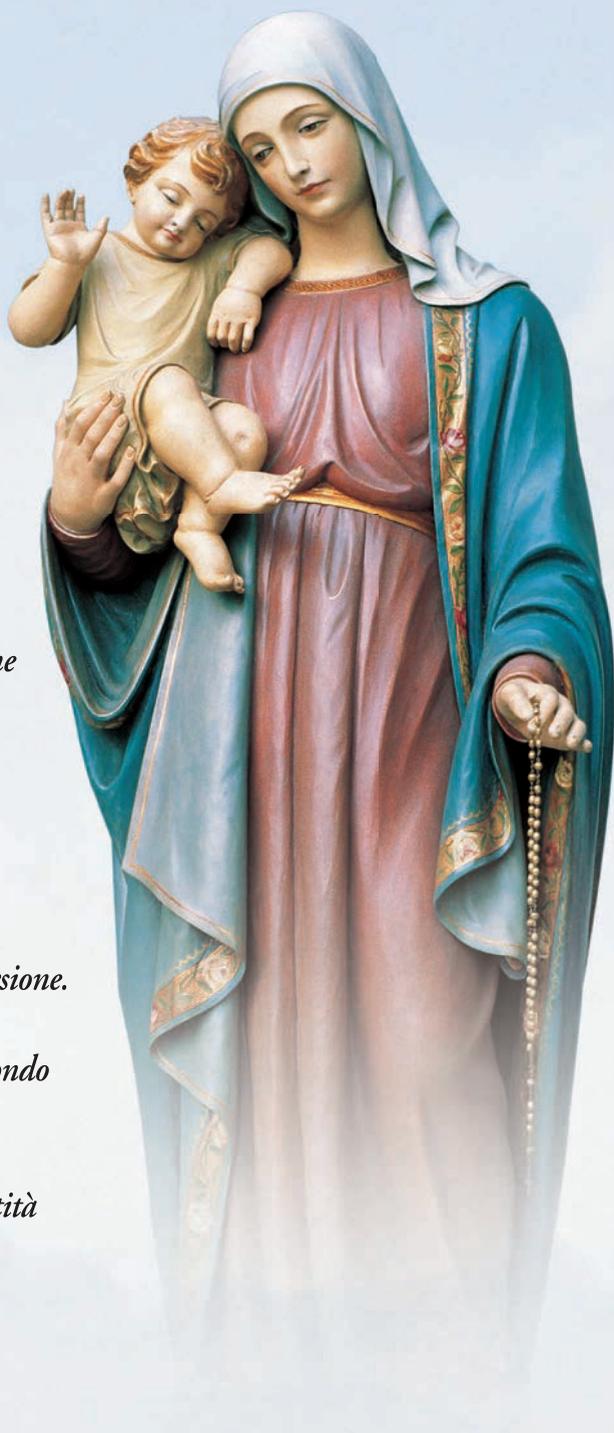
Tel. 0444.564247 - 0444.565285

fotoborracinosnc@virgilio.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com





Messaggio del 25 marzo 1995

*Glorificate con me il Padre.
Figli miei, grazie perché siete rimasti con me
in questo tempo di grazia
che conduce all'eternità.
Sono io che passo nel mondo
e busso alla porta di tanti cuori;
cerco di salvare quello che ancora
è rimasto incontaminato
e di richiamare tutti i miei figli alla conversione.
Non si rifiuti la grazia che io dono.
Non si perda altro tempo ad ascoltare il mondo
che sta seguendo un progetto mostruoso:
quello di sostituirsi al Creatore.
Figli miei, occorre vivere la più grande santità
per resistere e prepararvi
perché l'ora del passaggio di Dio è giunta.
Stringetevi tutti a me per poter vivere
ogni giorno questo giorno
che diede inizio alla salvezza.
Figli cari, nel mio immenso amore
vi racchiudo tutti benedicensi.*



«... L'ora del passaggio di Dio»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

di Mirco Agerde

4 «Figli miei, grazie perché siete rimasti con me in questo tempo di grazia che conduce all'eternità».

Con il suo "Fiat" Maria ha scelto di appartenere e rimanere unita a Dio totalmente e per sempre: la sua totale disponibilità alla volontà del Padre ha aperto a tutti noi, suoi figli, la porta dell'eternità in Cristo Gesù Redentore e in Lei incarnato attraverso il suo "Sì".

Se, dunque, siamo rimasti con lei dal tempo in cui Ella ci ha chiamato attraverso le sue apparizioni a S. Martino e rimarremo con lei per tutto il resto dei nostri giorni, cercando di rivestirci della sua umiltà obbediente e collaborando attivamente al suo piano di salvezza, anche per noi - sottolinea la Regina dell'Amore - si spalancheranno le porte dell'eternità.

Pertanto «Sono io che passo nel mondo e busso alla porta di tanti cuori; cerco di salvare quello che ancora è rimasto incontaminato e di richiamare tutti i miei figli alla conversione. Non si rifiuti la grazia che io dono».

Come si evince da questa affermazione di Maria, da un lato c'è la Madre che passa, busso e chiama tutti quei cuori (incontaminati) - e siamo certi che sono ancora molti - che sono, cioè, aperti alla grazia e cercano sinceramente la verità che è Cristo; dall'altro c'è un mondo avvelenato che sembra non voler più nemmeno sentir parlare di grazia e verità perché catturato da un relativismo etico, morale e sociale, da una forma, cioè, di "messianismo terreno" che promette libertà e felicità materiali senza lotta al male e al peccato e che, conseguentemente, mette Dio fra parentesi, scartando



ogni possibilità che esista l'eternità stessa.

Queste correnti di pensiero si sono fatte oggi aggressive e tentano in ogni modo di scalzare l'unico vero Messia Liberatore dal peccato e dalla morte che è Gesù Cristo, Figlio di Dio e Dio Egli stesso. Da qui l'affermazione della Regina dell'Amore: «Non si perda altro tempo ad ascoltare il mondo che sta seguendo un progetto mostruoso: quello di sostituirsi a Dio Creatore».

Quel "...Sarete come Dio (cfr Gn 3,5)" con cui il diavolo tentò i nostri Progenitori nell'Eden, è la stessa tentazione che il Maligno sta usando anche nei nostri tempi. In effetti, se già negli anni in cui la Madonna pronunciò queste parole si parlava di "clonazione" ossia la possibilità di creare l'uomo in laboratorio, oggi sta manifestandosi velocemente una nuova ideologia che dà purtroppo ulteriormente ragione alle parole della Vergine: *"In queste parole è dato il fondamento di ciò che oggi, sotto il lemma "gender", viene presentato come nuova filosofia della sessualità. Il sesso, secondo tale filosofia, non è più un dato originario della natura che l'uomo deve accettare e riempire personalmente di senso, bensì un ruolo sociale del quale si decide autonomamente, mentre finora era la società a decidervi. La profonda erroneità di questa teoria e della rivoluzione antropologica in essa soggiacente è evidente. L'uomo contesta di avere una natura precostituita dalla sua corporeità, che caratterizza l'essere umano. Nega la propria natura e decide che essa non gli è data come fatto precostituito, ma che è lui stesso a crearsela. (...).*

Se, però, non esiste la dualità di maschio e femmina come dato della creazione, allora non esiste neppure più la famiglia come realtà prestabilita dalla creazione. (...) Dove la libertà del fare diventa libertà di farsi da sé, si giunge necessariamente a negare il Creatore stesso e con ciò, infine, anche l'uomo quale creatura di Dio, quale immagine di Dio viene avvilito nell'essenza del suo essere. (...)

E si rende evidente che là dove Dio viene negato, si dissolve

anche la dignità dell'uomo. Chi difende Dio, difende l'uomo".

(Cfr Benedetto XVI, Discorso alla Curia Romana, 21 dicembre 2012)

Ma se in questo tempo si giunge a negare persino l'evidenza della natura e ancor più si rinnega la Rivelazione divina: "Maschio e femmina li creò..." (Gn 1, 27), non si sta proferendo la più grande bestemmia contro lo Spirito Santo? E la bestemmia contro lo Spirito Santo non è quella che non sarà perdonata? (cfr Mc 3, 29)

Eppure in alcuni comuni italiani - Venezia, Milano e Roma in primis - si è già cominciato a formare gli insegnanti di scuola materna perché fra un anno inizino a loro volta ad insegnare questo nuovo "credo" a partire dai più piccoli! Ad insegnare, cioè, che non si nasce maschio e femmina, ma si nasce e si diventa ciò che ciascuno sceglie di essere; che la famiglia "tradizionale", fatta da padre, madre e figli, è un tipo di famiglia e non l'unica vera famiglia!

«Figli miei, occorre vivere la più grande santità per resistere e prepararvi perché l'ora del passaggio di Dio è giunta».

Sì, sempre più in questi tempi bisogna scegliere e lottare per essere nel mondo ma non del mondo. Il Movimento Mariano Regina dell'Amore sente di dover sempre più vivere e proporre quanto la Madonna affermò il 25 gennaio 1989: **«Siate sordi e ciechi al mondo, figli miei, e potrete udire sempre più chiara la mia voce che vi sollecita ad essere voce che porta equilibrio morale, purezza, dove la matrice delle passioni ha seminato smarrimenti e**

incertezze, dove sempre più si estendono teorie materialistiche di morte».

Tutto questo dovrà essere fatto con amore ed entusiasmo, poiché **«L'ora del passaggio di Dio è giunta».**

Sì, **«Dio interverrà per riordinare ogni cosa poiché lo sfacelo causato si chiama devastazione e morte».** (25.3.2001)

Questo ci garantisce la Regina dell'Amore e su questa certezza dobbiamo rimanere fermi!

Nel frattempo: **«Figli miei, non temete! Preoccupatevi solo di camminare nella direzione indicatavi e illuminata dalla mia Luce. Gesù, che vi ho portato, trionferà anche per la vostra conversione».** (25.3.1997)

Quindi: **«Stringetevi tutti a me per poter vivere ogni giorno questo giorno che diede inizio alla salvezza. Figli cari, nel mio immenso amore vi racchiudo tutti benedicensi».**

Foto tratte dall'archivio fotografico del 25 marzo 1995





di Renzo Guidoboni

Europa patria dei Popoli

Nel prossimo maggio i 28 Paesi dell'Unione Europea (400 milioni di cittadini) saranno chiamati alle urne per rinnovare l'Europarlamento. I problemi che i nuovi parlamentari dovranno affrontare sono condizionati dalla crisi che ha messo in ginocchio diversi Paesi. Situazione difficile, sulla quale pesano sia il paventato astensionismo che la possibile affermazione delle forze populiste, antieuropee. Oggettivamente alcuni ritardi di carattere culturale frenano il ruolo dell'Europa, che molti cittadini non sentono, non capiscono. Perciò è urgente far emergere l'anima dell'Europa, la sua identità profonda, la sua proposta per il mondo. Solo così sarà possibile dare nuovo smalto alla costruzione europea. **Una Europa dei popoli potrà essere tale, solo se supremo essere europei.** Era l'agosto del 1914 quando a Sarajevo, Gavrilo Princip, nazionalista serbo-bosniaco, uccise l'erede al trono degli Asburgo, Francesco Ferdinando, accendendo la miccia della Prima guerra mondiale. Da allora è trascorso un secolo che è costato, in Europa, **65 milioni di vite umane** (15 nella Prima guerra mondiale, 50 nella Seconda). Conflitti nei quali i credenti sono stati costretti a coniugare patriottismo e desiderio di pace.

Winston Churchill, il 19 settembre 1946, espresse una necessità: "Ricareare la famiglia europea è per lo meno quello che è possibile, e dotarla di una struttura che garantisca pace, sicurezza e libertà. Dobbiamo dar vita ad una specie di Stati Uniti d'Europa".

Statisti, cattolici e laici, uomini di frontiera, perseguitati dal nazifascismo, che hanno vissuto la guerra sulla loro pelle, giustamente considerati **Padri fondatori della Comunità europea**, alla fine del conflitto mondiale, pensarono che fosse giunto il momento di costruire la pace fra i popoli del nostro continente e di consentire ai cittadini europei di vivere serenamente.

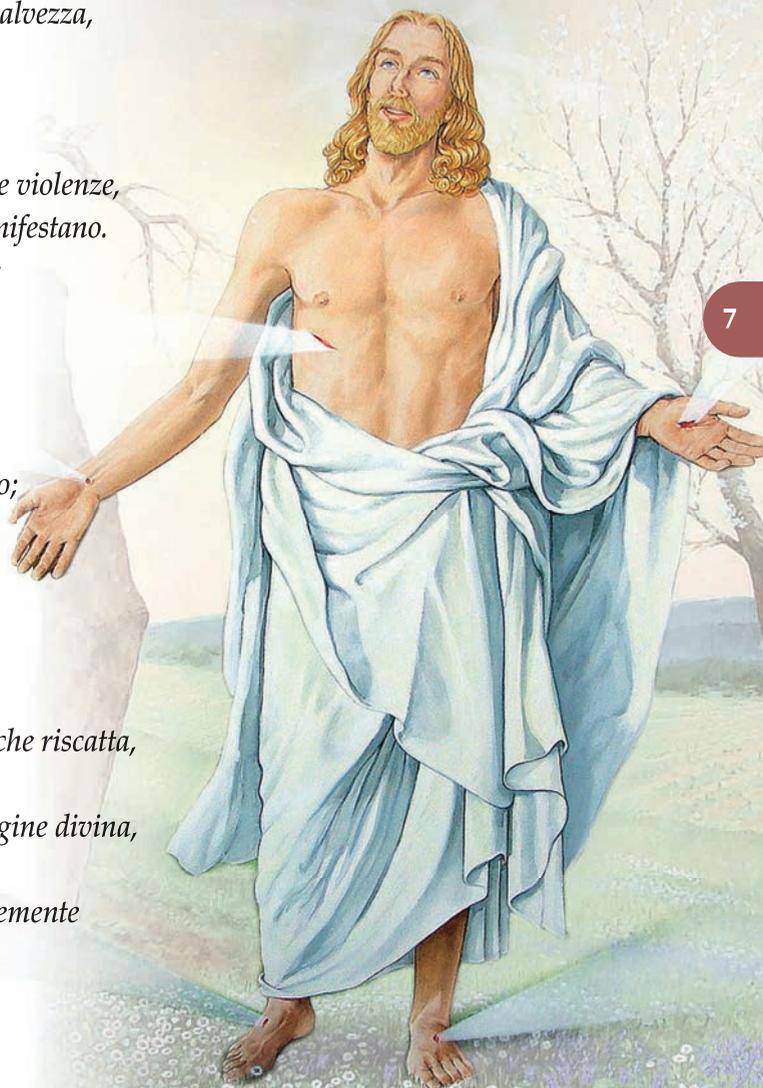
Da menzionare: gli italiani Alcide de Gasperi, Altiero Spinelli, Ernesto Rossi; il belga Paul Henri Spaak; il tedesco Konrad Adenauer; il lussemburghese Robert Schuman. Costoro, insieme a tanti altri, operarono traendo ispirazione dal cristianesimo e avendo ereditato un patrimonio di principi che hanno influenzato decisamente la storia europea. La Chiesa, d'altronde, ha la libertà ma anche il dovere di evidenziare quei valori, comuni ed irrinunciabili, sui quali le popolazioni europee hanno costruito la loro civiltà:

- "La **democrazia** non può affermarsi senza un tessuto di valori ancorati allo spirito religioso" (Benedetto XVI);
- "C'è urgenza di riscoprire le **radici cristiane dell'Europa**, ristabilendo la superiorità dello spirito sulla materia, dell'etica sulla tecnica, della persona sulle cose" (card. Poupard);
- "La difesa di **valori** come la vita, la famiglia, il diritto ad educare i figli, la libertà religiosa non significano negare le esigenze di una giusta e sana laicità" (card. Bagnasco);
- "**Apprezzando le sue radici cristiane**, l'Europa sarà in grado di offrire un orientamento sicuro alle scelte dei suoi cittadini e rafforzerà l'impegno di tutti ad affrontare le sfide del presente per un futuro migliore". (Benedetto XVI)

in ascolto

Una sola è la salvezza

*Sappia il mondo che una sola è la salvezza,
l'unione e l'amore in me.
Il pericolo di una tragica fine
di questa creazione
sta proprio nelle sopraffazioni, nelle violenze,
nelle divisioni e nell'odio che si manifestano.
Ancora sappiate che l'uomo sempre
troverà il motivo di speranza
nell'amore e nell'unione.
Alla luce della mia rivelazione
ogni uomo, ogni donna
diventano davvero immagine di Dio;
ma sono soprattutto
il solidificarsi storico della vita
e dell'amore che unisce,
derivante da un richiamo profondo
della loro origine.
Una essenziale fede, libera dignità che riscatta,
che è affermazione dello Spirito,
grande e preziosa ricchezza dall'origine divina,
viene ora vanificata dall'uomo
che banalizza l'amore e conseguentemente
cade in un egoismo possessivo
ove l'unica regola morale
è il proprio soddisfacimento.*



MARIA CHIAMA

Letture tematiche dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Preannunci

(Seconda parte)

• Figli cari, non sono con Gesù e Maria coloro che vi fanno soffrire. Si ritorcerà su di loro ogni ignominia. (26/2/89)

• Come è possibile, figlio mio, rendere edotti gli uomini tutti? A voi abitanti di questi luoghi sarà risparmiata molta sofferenza, ma per questo vi chiamo al lavoro con me. Il popolo mio tutto mi ascolti, si prepari in Dio. Ricorda: chi si sacrificherà per essere con me nella legge di Dio, non genererà. Vicino è il tempo per molte genti, molte nazioni ove mari e terra saranno sconvolti. Mari e terre nuove per figli di Dio degni di Lui. Le mie schiere siano pronte, basterà a loro l'umiltà e il coraggio da me profuso. (12/4/89)

• Figli miei, i miei segni finiranno presto mentre altri segni inizieranno, ma Io non ci sarò con questi segni poiché non voluti da me. (7/5/89)

• Finiranno errori ed orrori peccaminosi assieme all'iniquità umana, mentre assisteranno vittoriosi i devoti figli a me consacrati. (2/8/89)

• Benedirò la vostra piccola Comunità che qui nascerà. Sarete con me, non temete! Servitevi del Libro Sacro: Matteo 6,31. Vi seguirò, istruendovi. (12/8/89)

• Mentre voi diffonderete il mio amore, l'odio concluderà la sua violenta corsa. Non vi scoraggiate, figli cari, anche la sofferenza contribuirà ad anticipare il trionfo di Gesù nel mondo. Allora insieme gioiremo. (20/8/89)

• Griderete presto la verità al mondo, ma dopo che la furiosa perfidia di molti sarà soffocata. Mai più mi vedrà chi oggi non mi vuole, ma voi rimarrete con me per sempre. (29/9/89)

• Accolgo con gioia il dono che mi fate in questo luogo. Grazie! Figli cari, rimarrà questo il rifugio terreno per voi, Cenacolo, dove vi consolerò e vi guiderò. (27/10/89 - Oggi è stata ultimata nella cripta del Cenacolo, la pittura murale raffigurante la Vergine).

• Non temete, miei devoti figli, continuerà ad essere di Dio ogni potere e, mentre svaniranno molti sapienti della terra, trionferà con Gesù la Regina dell'Amore: speranza dell'umanità in attesa. (1/11/89)

• Venga il tuo Regno, Signore. Figli miei, verrà a rischiarare le vie misteriose la grande luce divina e i figli di Dio la godranno. Ogni ribellione al Regno di Dio sarà placata e per tutti sarà la sua giustizia. L'intervento divino purificatore è in atto per liberare l'umanità dal laccio del male e dalla immane catastrofe

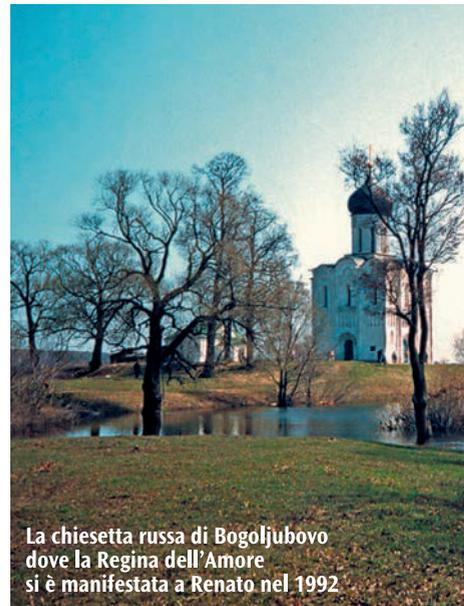
voluta dagli uomini con ogni sorta di vizi e peccati. (20/12/89)

• Verrà Gesù, verrà e il mondo non sarà pronto alla sua venuta, impreparato sarà al suo giudizio. (25/12/89)

• Risplenderà sul mondo il mio Cuore Immacolato, allora canteranno vittoria quanti con me hanno lottato per distruggere le opere del maligno. Brillerà la mia Chiesa di santità. Grande prepareremo il trionfo di Gesù. (7/2/90)

• Figli miei, guardate al futuro con speranza voi che mi amate. Si realizzerà il mio piano d'amore attraverso il mio Cuore Immacolato e attraverso la missione che mio Figlio Gesù ha affidato a ciascuno di voi. Abbiate coraggio quindi. (14/4/90)

• Mi abbandonano e mi allontanano molti miei figli e, orfani, vagano per le vie del mondo. Toglieranno anche le mie immagini dalle loro case e da molte chiese. (22/4/90)



La chiesetta russa di Bogorjubovo dove la Regina dell'Amore si è manifestata a Renato nel 1992

• Figli cari, il puerile menzognero nemico, vile mistificatore di ogni vizio e falsa aurora, ha illuso molti uomini, promettendo una vittoria che mai avrà. (24/6/90)

• Figlio mio, nella Città santa ora parleranno più ancora di me. Voi lavorate perché il progetto divino si realizzi. Lontano è il popolo di Dio dalla verità. Molte cose che voi non sapete trafiggono ancora il Cuore di Gesù, ma non questa terra darà il frutto della conversione attesa. Molti sono già in cammino: ministri prediletti, giovani, chiamati da terre lontane; questi saranno la salvezza della Chiesa di Gesù. Non stancatevi perché i pericoli sono molti. Sono stata oggi con voi accompagnandovi nella Città santa. (28/10/90)

• Porterò fra poco con me colei che mi aiutò a salvare molte anime e accettò per Gesù e per la venuta del trionfo del mio Cuore Immacolato, la croce, pesante come la tua croce; ma

con molte altre anime generose voi avete proclamato al mondo la vita nuova. Il Signore benedica quanti sapranno far risuonare la sua lode. Benedica il Signore tutti voi con Pierina.

(12/1/91 - Pierina Gigli, di Fontanelle, Brescia, morì oggi alle 22.00, 40 minuti dopo questo messaggio. Vedere le apparizioni di Maria con il titolo "Rosa mistica")

• Come Gesù vi condurranno nei tribunali. Anche questi sono miei figli, vostri fratelli! Tutto è già predisposto dagli uomini ma anche dal Cielo. Alcuni tra di voi non hanno avuto modo di dimostrare al mondo la propria fede ed Io darò loro la possibilità di farlo. Figli miei, questi sono i tempi che vi annunciai. Molte cose ancora peggiori voi vivrete e queste vi daranno ragione quando, come da me preannunciate, le avete al mondo proclamate. Vi sto seguendo uno ad uno. Voi sentitemi vicina. Non abbandonatemi.

(10/5/91 - Il 13/5 inizierà il processo contro i Soci dell'Associazione)

• Sarò con voi domani.

(15/5/91 - Domani inizierà, presso il Tribunale di Vicenza, il processo nei confronti dell'Associazione "Opera dell'Amore", dopo il rinvio del 13/5)

• Voi non sapete quanto a me sia caro questo luogo. Gesù che voi adorare e pregate vi benedice. Non parlate con nessuno di questa mia presenza, ma potete dire a tutti che in questo luogo di raccoglimento e preghiera, Io e Gesù doneremo benedizioni particolari e grazie abbondanti.

(22/8/91 - Pozza di Fassa, Tn, Cappella del Crocifisso).

• Da voi ora dipenderà ogni possibile mia accoglienza: dagli uomini e dalla Chiesa. Già vi

insegnaì come testimoniare. Con verità e donazione testimoniate. (22/9/91)

• Figli miei, vi esalterà Egli nel tempo della visita. Poiché voi vivrete per la vostra fede, vedrete il giorno del Signore. Sono già presenti i segni, inviati per scuotere e far riflettere i dormienti, i tiepidi, e per convertire gli empi; tutto è già presente, tutto è già iniziato. Attendete e ci sarà un grande segno che il Cielo donerà al mondo. Molti allora saranno glorificati, altri si convertiranno, ma quelli che non lo riconosceranno, cadranno nell'eterna dannazione. Non vi abbandonerò. (26/9/91)

• Affinché questa Diocesi creda e questa Parrocchia si converta: l'immagine trafugata rappresenta la stessa immagine a cui è affidata la Diocesi; e Caterina, che l'ha voluta con sacrificio, oggi Io l'ho portata con me all'età di 105 anni. Io desidero che l'immagine sia rimessa al suo posto e si faccia festa.

(11/12/91 - Caterina Filippi, deceduta oggi, nel 1961 aveva fatto erigere a sue spese il Capitello in via Caille, dove aveva posto l'immagine della Madonna di Monte Berico. Renato, nell'apparizione, ha visto il luogo dove si trovava la statua rubata)

• Figli miei, ora siete nella terra che darà frutti di santità. Grazie perché mi aiutate ad entrare in questi cuori bisognosi di amore. Da questa nazione si effonderà una nuova luce che illuminerà il mondo. Quando ogni chiesa sarà ricostruita o riparata, allora avrà inizio una nuova era e il mio Cuore Immacolato trionferà.

(28/4/92 - **Bogoljubovo**, Russia)

(2-continua)





Il Battesimo è un atto che tocca in profondità la nostra esistenza

a cura di Mirco Agerde

La prima Udienda Generale del 2014 ha inaugurato un ciclo di catechesi sui Sacramenti.

Mercoledì 8 gennaio 2014, infatti, in piazza San Pietro, papa Francesco ha parlato del Battesimo. Primo dei tre sacramenti della “iniziazione cristiana”, il Battesimo “ci innesta come membra vive in Cristo e nella sua Chiesa”; su di esso “si fonda la nostra stessa fede”, ha ricordato il Pontefice.

Il Battesimo, tuttavia, come fa capire anche San Paolo (*cf. Rm 6,3-4*), “non è una formalità” ma “un atto che tocca in profondità la nostra esistenza”. Che un bambino sia battezzato o che non lo sia, “non è lo stesso!”, ha esclamato il Papa.

Attraverso il Battesimo “veniamo immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto d’amore di tutta la storia”, grazie al quale “possiamo vivere una

vita nuova, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli”.

È grazie al Battesimo che, “liberati dal peccato originale”, veniamo “innestati nella relazione di Gesù con Dio Padre”, diventando “portatori di una speranza nuova”, del perdono e dell’amore verso “chi ci offende e ci fa del male” e capaci di “riconoscere negli ultimi e nei poveri il volto del Signore che ci visita e si fa vicino”.

Un ultimo elemento rilevante è rappresentato dal fatto che “nessuno può battezzarsi da sé”: anche chi desidera ricevere il sacramento da adulto, avrà sempre bisogno di qualcuno che glielo conferisca nel nome del Signore, ha sottolineato il Papa.

“Il Battesimo ha aggiunto - è un dono nella cui celebrazione “possiamo riconoscere i lineamenti più genuini della Chiesa, la quale come una madre continua a generare nuovi figli in

Cristo, nella fecondità dello Spirito Santo”.

È un marchio di fuoco l’acqua del Battesimo che permette ai cristiani di “diventare membri del Corpo di Cristo e del Popolo di Dio”. Papa Francesco prosegue il ciclo di catechesi sui Sacramenti, inaugurato il mercoledì precedente e, nella catechesi di **mercoledì 15 gennaio**, riflette su questo primo segno della vita cristiana, in virtù del quale chi lo riceve, diceva San Tommaso d’Aquino, “viene incorporato a Cristo quasi come suo stesso membro e viene aggregato alla comunità dei fedeli”. “Alla scuola” del Concilio Vaticano II, prosegue il Santo Padre, “diciamo che il Battesimo ci fa entrare nel Popolo di Dio, ci fa diventare membri di un Popolo in cammino”. Perché, spiega il Pontefice, “come di generazione in generazione si trasmette la vita, così anche di generazione in generazione, attraverso la ri-

nascita dal fonte battesimale, si trasmette la grazia”.

Siamo parte dunque di una grande “catena nella trasmissione della fede”, il cui primo anello sono i discepoli che, inviati da Gesù, “sono andati a battezzare”. “E così è la grazia di Dio, aggiunge il Papa a braccio, e così è la nostra fede, che dobbiamo trasmettere ai nostri figli, trasmettere ai bambini, perché loro, una volta adulti, possano trasmettere la fede ai loro figli”.

L’acqua del Battesimo ha, dunque, lo straordinario potere di trasformare i cristiani in “discepoli missionari, chiamati a portare il Vangelo nel mondo”. “Ciascun battezzato qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione.

Pertanto, “nessuno si salva da solo”, spiega Francesco, “siamo comunità di credenti, e nella comunità sperimentiamo la bellezza di condividere l’esperienza di un amore che ci precede tutti e che, allo stesso tempo, ci chiede di essere ‘canali’ della grazia gli uni per gli altri, malgrado i nostri limiti e i nostri peccati”.

“Certamente Cristo non è stato diviso”, per questo “la divisione tra cristiani” non si può definire in altro modo che uno “scandalo”. Le parole pronunciate da Papa Francesco, durante la piovosa e affollata udienza generale di **mercoledì 22 gennaio**, sono una limpida risposta all’interrogativo posto da San Paolo ai cristiani di Corinto: “È forse diviso il Cristo?”.

Domanda, questa, che è stata anche il tema ispiratore della

Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani 2014. Una “iniziativa spirituale, quanto mai preziosa” la definisce il Papa, che da oltre un secolo coinvolge le comunità cristiane e che deve essere sfruttata come “tempo dedicato alla preghiera per l’unità di tutti i battezzati”, alla luce dell’esortazione di Cristo “che tutti siano una sola cosa”.

Oggi, osserva infatti il Pontefice, “dobbiamo riconoscere sinceramente e con dolore che le nostre comunità continuano a vivere divisioni che sono di scandalo”. E questo è un paradosso, perché “il nome di Cristo crea comunione ed unità, non divisione! Lui è venuto per fare comunione fra noi, non per dividerci”.

Le divisioni, insiste Bergoglio, “indeboliscono la credibilità e l’efficacia del nostro impegno di evangelizzazione”, rischiando di “svuotare” la potenza del Battesimo e della Croce, ovvero i due elementi centrali che accomunano tutto il “discepolato cristiano”. Il primo passo è dunque “incontrarsi”: un gesto apparentemente banale, ma che spesso diventa un obiettivo difficile da raggiungere. L’incontro, spiega infatti il Papa, “richiede qualcosa di più: richiede molta preghiera, richiede umiltà, richiede riflessione e continua conversione”. Non ci scoraggiamo però, sollecita il Pontefice: “Andiamo avanti su questa strada, pregando per l’unità dei cristiani, perché questo scandalo venga meno e non sia più fra noi”.

Il sacramento della Confermazione va inteso “in continuità con il Battesimo, al quale è legato in modo inseparabile”. Lo

ha detto **mercoledì 29 gennaio** papa Francesco durante l’Udienza Generale, proseguendo il ciclo di catechesi dedicato ai sacramenti.

“Questi due Sacramenti ha spiegato il Santo Padre, insieme con l’Eucaristia, formano un unico evento salvifico - l’“iniziazione cristiana” - nel quale veniamo inseriti in Gesù Cristo morto e risorto e diventiamo nuove creature e membra della Chiesa”.

La parola “Cresima” significa “unzione” e deriva da “crisma”, il sacro olio con cui “veniamo conformati, nella potenza dello Spirito, a Gesù Cristo.

Il sacramento della Confermazione “apporta una crescita della grazia battesimale”, ovvero “ci unisce più saldamente a Cristo”, ha aggiunto il Papa. Inoltre “porta a compimento il nostro legame con la Chiesa; ci accorda una speciale forza dello Spirito Santo per diffondere e difendere la fede, per confessare il nome di Cristo e per non vergognarci mai della sua croce (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1303)”.

Se da un lato, la richiesta di battesimo per i bambini è sempre alta (“e questo è buono”, ha sottolineato il Papa), i ragazzi in età da Cresima spesso “restano a metà cammino” e non proseguono la formazione catechetica.

Invece, ricevere la Cresima “è importante”, ha ribadito il Santo Padre.

Come tutti i sacramenti, la Confermazione “non è opera degli uomini, ma di Dio, il quale si prende cura della nostra vita in modo da plasmarci ad immagine del suo Figlio, per renderci capaci di amare come Lui”.

Che cosa manca oggi se non la "Fede"?

Al termine della Via Crucis al Monte di Cristo, Renato parla ai pellegrini (25 marzo 1993)



a cura di Valentina Ceron

Abbiamo parlato insieme di tante cose oggi, ricordando questa bella giornata e vorremmo terminarla così, nella bellezza, con Maria, nel ringraziamento per averci donato questi otto anni di grazia, di amore, di benedizione, di perdono, di gioia dicendo grazie a Lei, grazie a Dio.

La Madonna vuole donarci la fede dei Santi, e quando penso ai Santi, penso che tutta la loro fede che li ha portati in cielo non se la sono portata dietro, ma l'hanno lasciata qui alla Chiesa in eredità. E noi siamo Chiesa e possiamo attingere dalla sua grande esperienza, dalla santità della loro vita e da quella di Maria.

Che cosa manca fratelli oggi, se non la fede? Questa mancanza di fede porta all'indifferenza, dice la Madonna, e il nostro pensiero va subito ad alcune sue

parole di questa sera:

"Avrà spazio il piano della Giustizia che cercherà di condurre gli uomini alla salvezza eterna attraverso la purificazione".

Fratelli, anche se l'uomo non accetta la grazia di Dio, l'aiuto di Dio, la misericordia di Dio, Dio vuole tentare in tutti i modi di salvare tutti e adopera anche mezzi forti per poter fare questo. L'importante è che tutte le anime tornino a Lui, da dove sono partite, e parla di purificazione la Madonna e non è la prima volta. L'uomo si è indurito e incallito nel cuore e la Madonna lo chiama da anni perché ci sia questa conversione del cuore. Ma di che cosa sono fatti questi cuori degli uomini oggi?

Molte volte sono più duri della pietra, e di qui non passa il cielo, non passa la chiamata di Maria.

"Io vengo a chiedere la conversione dei cuori", dice stasera, piangendo, la Madonna.

Certo è già in atto la purificazione, ma non spaventiamoci, non parliamo stasera di queste cose, diciamo grazie Maria che ci hai portati su questo monte e ci hai portati a credere e interiorito un po' il cuore.

Certo non abbiamo raggiunto la santità dei santi che sono in cielo, ma c'è ancora tempo per noi e possiamo raggiungerla se lo vogliamo.

Santa Teresa d'Avila ha avuto tante visioni di Gesù, è stata una grande mistica e ha avuto meravigliose esperienze nella sua vita.

Si legge nella sua storia che gli ultimi momenti prima di morire è stata anche lei tentata dalle forze del male, presa quasi dalla disperazione, come avesse vanificato tutta la sua vita, quasi avesse detto delle bugie per portare al mondo la conversione. Ma nell'ultimo istante di vita ha detto: ***"Io sono figlia della Chiesa, sono figlia della Chiesa!"***

Oggi abbiamo creato tanti dei, ma uno solo è il nostro Dio, colui che sta in alto, tutti gli altri sono vie terrene, vie umane, non sono da Dio. Tante possono fare anche del bene, ma solo la via di Dio e della Chiesa oggi possiede questo grande tesoro, immenso, e se siamo suoi figli e saremo tutti uniti, possiamo avere forza in questo momento in cui recitiamo il Credo per sconfiggere qualsiasi forza del male.

Siamo in molti, e Maria dice: ***"Siate un tutt'uno"***.

Quanto dobbiamo lavorare fratelli, dopo questa chiamata di Maria, che stiamo capendo solo oggi!

"Voglio una Chiesa forte, siate luce del mondo, siate sale per gli uomini del mondo", ma se questo sale è insipido può essere solo calpestato!

Molta parte del mondo oggi è insipida fratelli, ma la Madonna è venuta a portarci questo sale, questa luce, e Dio vuole che siamo luce che illumina.

Non abbiamo parole, o Maria, per ringraziarti della grazie che ci hai dato!

Giornata del Movimento "Con Cristo per la vita" al Cenacolo

28 dicembre 2013

di Fabio Zattera

Anche quest'anno, come ormai consuetudine, il Movimento con Cristo per la vita ha preparato il grande e molto partecipato ritrovo annuale di tutti i gruppi di preghiera che combattono la battaglia per la vita davanti agli ospedali e nelle piazze, nella data stessa in cui la Chiesa ricorda i Santi Innocenti martiri e il nostro Movimento fa memoria della prima lacrimazione del bambino Gesù al Cenacolo di fronte a decine di testimoni.

Questo incontro benedetto e sollecitato più volte da Maria stessa con i suoi messaggi, si è svolto come di consueto al Cenacolo con la Santa Messa alle nove, seguita da varie testimonianze; quindi l'adorazione nel primo pomeriggio e la Via Crucis al Monte di Cristo che ha concluso la bellissima giornata che come sempre arricchisce il nostro cuore e ci dona forza per affrontare le nuove sfide che si fanno sempre più ardue.

Degno di particolare nota l'intervento dell'Onorevole Elisabetta Gardini, ospite d'eccezione della giornata, deputato del Parlamento Europeo e membro

della commissione per l'ambiente, la sanità e la sicurezza alimentare, che ci ha ragguagliato su quello che sta succedendo in Europa a livello etico/morale e sociale.

È bene ricordare che il 5 ottobre 2011 una nostra delegazione andò a Bruxelles per manifestare in favore dei valori non negoziabili. In quella occasione fu portata una statua di Maria Regina dell'Amore alta m. 1,60 perché potesse rimanere all'interno del Parlamento. Quest'ultima, passando attraverso le cantine, fu collocata, grazie al suo aiuto, proprio nell'ufficio dell'Onorevole perché in luogo pubblico non può essere esposto nessun simbolo religioso.

La Gardini ci ha ringraziati della nostra presenza a Bruxelles e della testimonianza pubblica che il Movimento sostiene. Tutto questo, ha affermato, ridona vigore in una battaglia che si va facendo sempre più cruenta e proterva nei confronti di chi non è d'accordo, attraverso imposizioni che arrivano dai palazzi del potere. In essi si vogliono decidere le sorti del mondo seguendo una precisa linea di pensiero: recidere la trasmissione delle tradizioni (in

particolare quelle portate avanti dal mondo cattolico, ma anche le più semplici regole naturali) per costruire un nuovo mondo con la pura razionalità. Si tenta perciò - ha dimostrato - di tracciare delle linee guida che tutti i paesi membri dell'Unione europea sono tenuti a seguire: esse partono soprattutto dai circoli intellettuali politici e uno dei primi propositi riguarda proprio il cercare di mettere a tacere la Chiesa Cattolica, considerata nemica della democrazia,



L'On. Elisabetta Gardini

13



Foto relative alla prima parte della giornata dedicata alla vita



In preghiera per la vita
nel pomeriggio del 28 dicembre 2013
lungo la Via Crucis



al punto di impedirle anche di esporre il proprio pensiero se non in presenza di contraddittorio. Ci si propone, inoltre, di favorire nuove religioni per diminuire il predominio di una sola (quella cattolica ndr).

Gli stati che, come l'Ungheria, si permettono di inserire nella propria costituzione le radici cristiane e il riferimento alla famiglia naturale composta da maschio e femmina, ricevono fortissimi attacchi.

Altro tema di grande attualità - ha continuato l'On. Gardini - è appunto la famiglia naturale che sta subendo una terribile battaglia senza precedenti: secondo molti parlamentari europei, infatti, bisogna smetterla di fare pubblicità che porta avanti lo stereotipo familiare maschio/femmina.

È necessario uscire da questi "clichè" per poter inculcare alle nuove generazioni la teoria di genere (non nasciamo, cioè, maschio e femmina ma siamo e possiamo diventare ciò che vogliamo) e quindi l'accettazione dell'omosessualità come normalità.

Si vuole far passare l'aborto - ha concluso - come un'intoccabile diritto civile ma, contemporaneamente, si vuole impedire la sperimentazione sulle cavie animali con conseguenze disastrose per la ricerca scientifica.

Di queste e di altre contraddizioni risulta pieno il nostro tempo e la nostra Europa e per tutti questi motivi il Movimento Regina dell'Amore - con Cristo per la vita - continuerà a pregare e a manifestare pubblicamente per i valori non negoziabili, vita, famiglia, radici cristiane dell'Europa, nel ricordo di quanto Maria ci disse il 28 dicembre 1998:

"Grazie, cari figli, grazie per la vostra testimonianza!"

Ogni anno vi aspetto in questo giorno sempre più numerosi. Fate conoscere a tutto il mondo il mio grande dolore. Vi benedico tutti".



Marcia per la Vita a Treviso...

Domenica 26 gennaio 2014

di Luisa Urbani

Domenica 26 gennaio il Movimento con Cristo per la Vita ha promosso una grande preghiera di riparazione dei peccati contro la Vita. Alle ore 14.30 ci siamo ritrovati nella Chiesa di San Giovanni della Croce (chiesa dei padri Carmelitani a Treviso) vicino a Porta Santi Quaranta ed è iniziata la preghiera con la recita della Coroncina della Divina Misericordia. Alle 14.45 padre Angelo Del Favero (Ordine Carmelitani Scalzi) ha guidato l'Adorazione Eucaristica con il Santo Rosario meditato.

Le meditazioni che padre Angelo ha offerto facevano riflettere su come ci poniamo rispetto a questo valore non negoziabile oggi così bistrattato, commercializzato, non tenuto nella considerazione che Dio ha dato.

La chiesa era talmente gremita che c'erano persone in piedi an-



Lino Nasato



Luisa Urbani



Vito Fin



che nelle cappelle laterali. Le riflessioni erano alternate a canti di adorazione eseguiti da un gruppo di giovani accompagnati alla chitarra da Maurizio Bagnariol (anni addietro hanno fatto servizio di canto presso il Santuario di Monte Berico).

Dopo un breve intervento di Lino Nasato, alle 16 ha avuto luogo la Santa Messa concelebrata da padre Angelo, alcuni frati carmelitani e don Lieto Massignani. La schola cantorum locale presente alla celebrazione, ha eseguito alcuni canti in gregoriano.

Al termine, Lino ha ringraziato i presenti, i padri Carmelitani, ha richiamato l'impegno per la Vita che il nostro Movimento sta portando avanti e ha ringraziato particolarmente la Signora Gabriella che ha dato il cuore perché questa testimonianza potesse avere luogo. Vito Fin, responsabile del Movimento, ha ringraziato gli intervenuti, ricordando che la testimonianza per la Vita l'ha voluta la Madonna.

Alle 17 ha avuto inizio la Fiaccolata per la Vita, partendo dalla Chiesa di San Giovanni della Croce. Si è snodata attraverso alcune vie di Treviso, facendo soste davanti al Duomo, alla Sede Vescovile e piazza dei Signori, dove hanno preso la parola la Dottoressa Antonella Vian (che ebbe modo di incontrare Eluana Englaro) e l'Avvocato Pietro Guerini, responsabile dell'Associazione NO 194. Don Lieto ha guidato la Marcia, offrendo alcune riflessioni per risvegliare le coscienze, troppo sorde e indifferenti al grande Valore della Vita. Durante il percorso del corteo, la recita del Santo Rosario è stata sostenuta dai canti dei giovani

accompagnati alla chitarra da Maurizio. Le testimonianze sono terminate intorno alle 19. Siamo tornati a casa con nel cuore la certezza di aver risposto ancora una volta al desiderio di Gesù e di Maria:

"[...] E mentre molti che ho chiamato a testimoniarmi con l'umile silenzio per voi no.

[...] Incominciate dalle colline fino alle piazze, ripetendo le mie parole [...] Non nascondetevi più perché molti hanno bisogno di luce".



... e a Monte Berico (Vicenza)

Domenica 2 febbraio 2014

Ancora una volta il nostro Movimento con Cristo per la Vita ha dato testimonianza per la Vita a Vicenza. I Vescovi italiani nel Messaggio per la 36ª Giornata per la Vita, che ha come titolo "GENERARE FUTURO", ribadiscono che ..."Il figlio si protende verso il domani fin dal grembo materno, accompagnato dalla scelta provvida e consapevole di un uomo e di una donna che si fanno collaboratori del Creatore". Inoltre ricordano



Avv. Pietro Guerini

Dr.ssa Antonella Vian

che "...la famiglia è il nostro futuro, perché è la nostra storia. Nella famiglia, innanzitutto, si prepara il domani della società ... ma "in Italia l'aspettativa di vita media di un essere umano cala vistosamente se lo consideriamo non alla nascita, ma al concepimento...". Come scrisse padre Angelo Dal Favaro "...ormai non solamente la nascita è in tutto il mondo una prospettiva assai insicura per il bambino nel grembo, ma è la stessa famiglia naturale, quale unico ambito conforme alla dignità del dono della vita, ad essere culturalmente falsificata e politicamente negata. Si sta infatti discutendo in Parlamento un provvedimento legislativo che, se approvato, comporterebbe l'ulteriore dilagare della perversa ideologia del "gender",

- cosa peraltro approvata in Parlamento Europeo il 5 febbraio 2014 con il "Rapporto Lunacek" - vero e proprio rifiuto ideologico/diabolico della verità rivelata sulla

persona umana e sulla famiglia, creata a immagine di Dio in quanto "maschio e femmina" (GEN.1,27). In prospettiva, anche nel nostro Paese potrebbe essere riconosciuto legalmente il "matrimonio" omosessuale con il conseguente accesso all'adozione di bambini. Ora, se c'è una situazione evidentemente opposta alla possibilità di generare futuro, è quella delle coppie omosessuali, ste-

ri per definizione. Il ricorso conseguente alla fecondazione artificiale, moralmente inaccettabile, aggiunge morte a morte, indegnità a indegnità, peccato a peccato.

Quasi 20 anni fa il Beato (e prossimo Santo) Giovanni Paolo II inviò un accorato appello nel mondo intero a tutti i Vescovi, ai prebisteri e ai diaconi, ai religiosi e alle religiose, ai fedeli laici e a tutte le persone di buona volontà: "... è urgente una grande preghiera per la vita, che attraversi il mondo intero. Con iniziative straordinarie e nella preghiera abituale, da ogni comunità cristiana, da ogni gruppo o associazione, da ogni famiglia e dal cuore di ogni credente, si elevi una supplica appassionata a Dio, Creatore e amante della vita." (EVANGELIUM VITAE, n. 100), e oggi questo risuona più urgente che mai!

Su queste tematiche verteva la nostra testimonianza di preghiera pubblica davanti alla Basilica di Monte Berico dove ci siamo ritrovati alle ore 10. Quindi abbiamo partecipato alla Santa Messa delle ore 11. Dopo il pranzo, l'appuntamento per l'inizio della Marcia era davanti alla Stazione Centrale alle ore 15. Da lì, sotto una pioggia battente, la Marcia si è snodata attraverso Porta Castello, percorrendo il Corso fino a piazza Matteotti recitando il Santo Rosario alternato da riflessioni offerte da don Lieto Massignan. Nella 1ª sosta a piazza Castello don Lieto ha parlato, oltre del peccato dell'aborto, anche del problema degli anziani troppo spesso lasciati nella solitudine; nella 2ª sosta, davanti alla chiesa dei Teatini, la dott.ssa Antonella



Il Movimento "Con Cristo per la Vita" a Vicenza durante la Santa Messa al Santuario di Monte Berico e per le vie del centro



Vian ha ricordato come Eluana Englaro fosse cosciente al mondo circostante, non attaccata a macchine per vivere e come reagì con un attacco di asma di fronte alla prospettiva di eutanasia che il padre fece nei suoi confronti. Vito Fin ha ricordato le parole di Gesù che, nel suo grande amore per noi, è disposto a morire un'altra volta sulla croce per salvare anche una sola anima! La Marcia si è conclusa a piazza Matteotti con l'augurio di don Lieto di ritrovarci l'anno prossimo.

In concomitanza con la nostra manifestazione si svolgevano manifestazioni anche nelle capitali di 7 Paesi Europei per spiegare la bontà della famiglia naturale e per superare le paure della famiglia fobica e per la 1ª volta in Europa a Parigi, Bruxelles, Lussemburgo, Roma, Varsavia, Bucarest e Madrid ci sono state manifestazioni a favore della famiglia naturale. Senza contare *"Manif pour Tous"* che sta muovendo il popolo francese ed è presente anche in Italia e i 350mila (qualcuno parla di mezzo milione) della *"March for Life"* per lo più giovani e giovanissimi, con la partecipazione di Vescovi e sacerdoti, che hanno sfidato i 10 gradi sotto zero e si sono riversati nelle strade di Washington per difendere la vita! A questa marcia ha partecipato anche Virginia Coda Nunziante, presidente della Marcia per la Vita italiana che l'anno scorso ha portato più di 40mila persone a sfilare per Roma. La presidente ha auspicato che anche la realtà

pro life italiana cresca e manifesti in piazza e riesca anche a cambiare le leggi (negli USA nel 2013, 87 cliniche abortiste hanno chiuso).

Ha poi anticipato una delle novità della marcia di quest'anno che si terrà sempre a Roma il 4 Maggio prossimo.

"... Quest'anno la Marcia diventerà internazionale. Il giorno precedente al corteo ci sarà un evento che riunirà numerosi leader pro life mondiali. Abbiamo avuto già conferme dagli USA, da delegazioni australiane, neozelandesi, oltre a quelle provenienti da tutta Europa. Tutti verranno a Roma per incontrarsi e pensare a possibili strategie condivise".

Anche il nostro Movimento con Cristo per la Vita intende partecipare a questa Marcia per la Vita a Roma. Invitiamo quindi tutti i Consacrati a Maria e tutte le persone sensibili alla difesa della vita, in un momento così critico, a contattarci



per poter essere anche noi presenti a Roma.

Inoltre abbiamo ricevuto l'invito a partecipare anche alla Marcia per la Vita promossa dall'Associazione "NO 194" che si terrà a Milano il 12 aprile 2014 dalle ore 15 alle ore 18. Dice Gesù: **"... sappiate che nulla è più favorevole alla diffusione e alla ramificazione del male quanto la diserzione e il silenzio dei buoni ..."**.

Dice Maria Regina dell'Amore il 15 gennaio 1999: **"... c'è bisogno di grande, numerosa adesione al mio invito alla vita. Unitevi a quanti come voi desiderano combattere la battaglia. Io sarò la Condottiera di questo esercito e avremo vittoria. Vi proteggo e vi benedico..."**.

Oltre alla preghiera, dice Maria, c'è bisogno di azioni concrete in tanti campi, e questo avviene anche contribuendo economicamente al sostentamento delle opere di fede.

"Io vi incoraggio, figli cari, a continuare anche nelle difficoltà, affinché la mia Opera emerga e sia centro di attenzione in mezzo ad un mondo diventato palude di iniquità" (1 novembre 1998).

Sostieni l'Opera di Maria con la tua offerta

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367

BANCOPOSTA

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPITRXXX

BANCA ALTO VICENTINO

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRITT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

25 marzo 2014

Annunciazione del Signore

e 29° Anniversario della prima Apparizione della Regina dell'Amore a Renato Baron nella chiesetta di San Martino

di Paola Cassiano

Il Movimento Mariano Regina dell'Amore invita a condividere la commemorazione del 29° Anniversario della prima Apparizione di Maria a Renato Baron, fondatore del nostro Movimento, scomparso il 2 settembre 2004.

Molti sono i gruppi, organizzati e non, di pellegrini italiani e stranieri attesi il 25 marzo al Cenacolo e al Monte di Cristo. Sarà un'occasione speciale per pregare insieme e ricordare il cammino finora compiuto.

Il 25 marzo ricorre anche la Festività dell'Annunciazione: dal gesto di obbedienza umile e consapevole di Maria, dal suo fidarsi e affidarsi a Dio, scaturisce, attraverso Gesù, la promessa della nostra Salvezza.

La Fede, se vissuta intensamente, accende dentro di noi una luce che, col suo splendore, polarizza la nostra vita e consente di guardare e sopportare con maggior coraggio le difficili prove della quotidianità, illuminando ciò che c'è al di là del buio contingente.

Maria, nei suoi Messaggi, ci invita a camminare nella Fede e ricorda a ciascuno di noi, che attraverso i Segni, che portare la croce, cadere e rialzarsi ogni volta accomuna il nostro destino a quello di Gesù e ci apre le porte del Regno di Dio. I Messaggi di Maria mantengano accesa la Luce della Fede che è dentro di noi e ci aiutino a camminare uniti verso la vera Vita.

PROGRAMMA

Dal 22 al 25 marzo:

Preparazione con Triduo di Adorazione continuata al Cenacolo

Sabato 22 e domenica 23 marzo:

Incontro di preghiera - ore 21

Lunedì 24 marzo:

Incontro di preghiera - ore 20.30

Martedì 25 marzo:

Santa Messa al grande tendone del Cenacolo - ore 11

Santa Messa nella chiesetta di San Martino (orario da definire)

Via Crucis al Monte di Cristo

ore 15 e ore 21

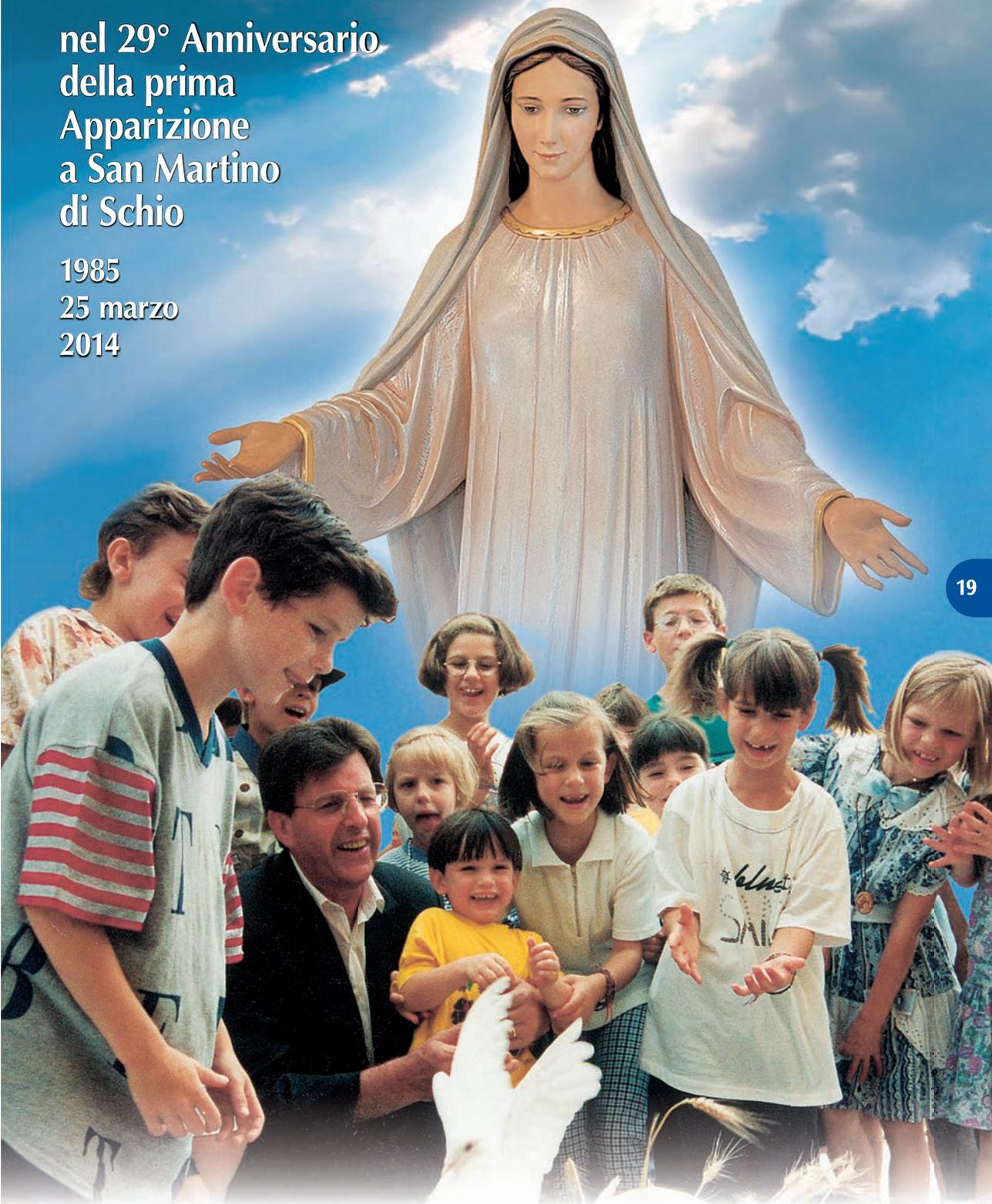
Rita ricorda Renato

nel 29° Anniversario
della prima
Apparizione
a San Martino
di Schio

1985

25 marzo

2014





Rita e Renato Baron

“Chi vuole essere mio discepolo, amare con il mio amore, sia disponibile alla croce e mi segua”

Dopo aver pubblicato le memorie di Renato, vorrei tornare sull'ultima parte della sua vita perché nulla vada dimenticato e tantomeno perduto.

Gesù lo invita a completare quel mosaico meraviglioso del disegno del Padre con la donazione totale a Lui.

Era il 14 aprile 1985 nella chiesetta di San Martino.

Durante la preghiera e l'apparizione lo Spirito Santo suscita in lui il desiderio di offrire tutto se stesso e dice:

“Offro tutto me stesso! Mamma prendimi.

Fai presto a portarmi con te, ho paura del mondo!”

Ma questo desiderio non era conforme al piano di Dio, era prematuro, non era giunto il suo momento. E la Madonna gli risponde:





Alcuni collaboratori di Renato
al Monte di Cristo

***“Il Padre ha stabilito così per i buoni.
Sei già entrato a far parte del Regno.
Ti dico che molte anime salveremo insieme
ma tu opererai sulla terra.
Il Padre ti ama, ascolta. Abbandonati a Lui”***

Intanto Renato insieme ai suoi missionari inviati da Maria continua con serenità e coraggio a diffondere il messaggio della Regina dell'Amore. Anche Gesù si fa presente, parla spesso a Renato e con i suoi richiami fa scuola ai chiamati da Maria, uno per uno per nome.

Gesù li chiama come suoi discepoli, li invita alla conversione, continuamente alla preghiera, al discernimento per una vita più cristiana, più conforme al Vangelo come il messaggio mariano ci indica.

E così Renato diviene sempre più pronto al suo momento finale di questa vita terrena. Accetta tutto con amore e abbraccia la sua croce che puntualmente arriva.

La croce del discepolo non è quella che può provenire dal nostro egoismo, da quelle cose che ci procuriamo per voler essere di più, avere di più, essere cocciuti nelle nostre abitudini a un amore egoistico. Anche questo provoca divisione e sofferenza, ma non è la croce che santifica.

La via della croce abbracciata per amore e che santifica è quella che il discepolo accetta dignitosamente, può essere una difficoltà anche economica, un disagio familiare, una grave malattia, la perdita di una persona cara.



La statua della Regina dell'Amore che Renato ha visto animarsi molte volte nella chiesetta di San Martino

La via della croce ci riserva abbandono, solitudine, contrarietà, calunnie e delusioni. Questa è la croce che santifica!

Gesù non è venuto tra noi per toglierci la croce, ma per aiutarci a portarla affinché essa diventi mezzo di salvezza per molti.

Il tempo della malattia

La malattia di Renato durò sette anni: dolori senza tregua, senza rimedio, accompagnati anche da sofferenza morale, più pesante della malattia fisica. Ma in questa prova, non piccola, Renato continua il suo apostolato, la missione, per quanto la salute permette e la Madonna esplicitamente gli dice

che ha ancora bisogno di lui per continuare ad operare e comunicare il suo messaggio d'amore a tutti i fratelli lontani.

Renato accetta tutto senza lamentarsi mai, anzi chiede sofferenze per i fratelli che hanno bisogno di conversione, in modo particolare per i fratelli chiamati.

Tutti ricordano di averlo incontrato sorridente, pieno di speranza, capace di comunicare pace e serenità, e con una parola di conforto per tutti. Renato soffre anche la tentazione del demonio e nonostante fosse consumato dalla malattia, passa tante ore in preghiera, di giorno e di notte, combattendo momenti di breve, ma tremenda, notte dello spirito. Sono momenti terribili che il Signore permette per la purificazione e santificazione delle anime, per far loro evitare, o diminuire quel Purgatorio che Renato ha potuto vedere.

Il Signore tace e Renato si sente solo come Gesù sulla croce e può solo dire: "Mio Dio perché mi hai abbandonato".

In un momento di sconforto piange fino a far intervenire Gesù che lo ammonisce:

"Perché piangi, che sto a fare io sulla croce per te?"

E in un altro momento Gesù lo rassicura:

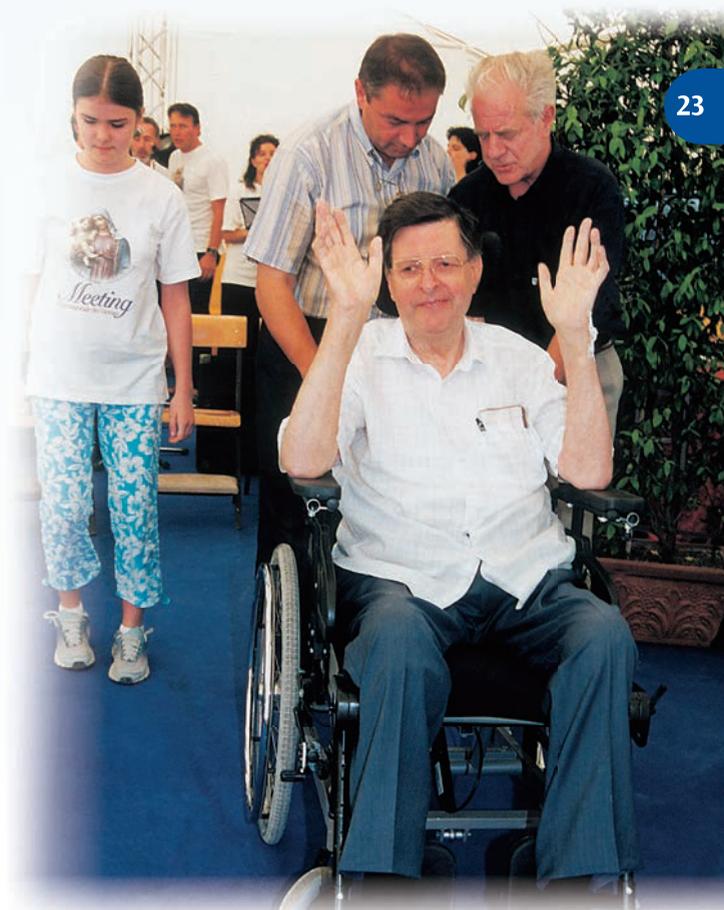
“Le tue sofferenze sono permesse dal Cielo, non è una malattia umana. Perciò i medici possono aiutarti soltanto in quanto è previsto dalla volontà del Padre”.

Anche la Madonna, la Madre Addolorata sotto la croce, è sempre accanto a Renato e pure Lei interviene:

“Tu figlio mio, sei il mio figlio prediletto, crocifisso. Gesù ti vorrebbe con sé perché fra non molto la sofferenza morale che riceverai dai tuoi, sarà grande. Ma io ho bisogno di te. Nell'avvicinarsi della mia festa grande ti dico grazie, mi farò palese anche se alcuni non vorrebbero. Io ci sarò. Vi benedico figli cari e vi stringo a me”.

Certo il dolore, anche quello più inatteso e indesiderato, viene a farci visita, ma Renato lo ha vissuto sempre pienamente e coscientemente, anche nei momenti di solitudine e di abbandono avvenuti attorno a lui, quando anche amici tra i più cari non si sono fatti presenti, proprio come per Gesù in croce. Renato comprende che con Gesù non esiste dolore insopportabile, abbandono, tristezza, perché sa che chi ama veramente è disposto ad affrontare per l'amato immensi sacrifici come segno di profondo amore.

Renato si è lasciato accarezzare il cuore dalla brezza leggera quando ha avvertito la chiamata di Maria, si è lasciato guidare dalla sua parola quando ha attraversato i momenti della prova. Comprende profondamente che alla scuola del dolore si impara ad amare come ci insegna Maria Regina dell'Amore.



Così, Renato porta la sua croce anche ordinaria in modo straordinario, permettendo che fiorisca e porti frutto. Sarà questa una sua virtù che brillerà come una perla alla luce del sole. Patimenti e tribolazioni hanno segnato il suo fisico costantemente rivolto verso l'Amore e la vita.

Quanto è bella la vita, diceva Renato, se è vissuta con amore per il Signore!

In quei pochi anni in cammino con Maria e Gesù crocifisso ha abbracciato la croce per la Chiesa, per l'Opera dell'Amore, per tutti i fratelli in particolare i fratelli chiamati da Maria.

Il suo motto era insegnare a pregare, amare, vivere i Sacramenti, il Vangelo e il messaggio mariano.

Nella sua breve vita ha percorso con rapidità le grandi tappe dell'amore al prossimo e alla croce. Imparare a pregare per imparare a patire con amore, patire con gioia per essere in un clima giusto di preghiera.

Renato aveva la saggezza della croce. Certo, nessuna persona desidera soffrire! Dio ci ha creati per la vita e per la gioia, ma se Gesù ti chiede la sofferenza, l'immolazione per le anime, come la mettiamo?

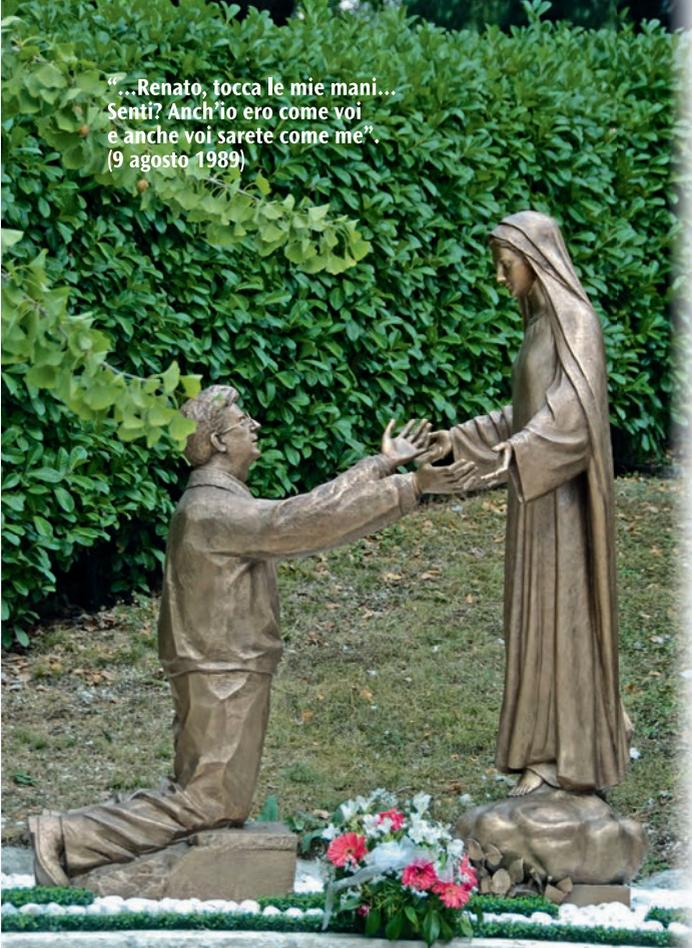
Parlando durante un intervento al Meeting 2002, rivolto ad un folto pubblico diceva:

" Voi pregate perché io guarisca ma la Madonna e Gesù mi chiedono sofferenze da offrire ogni giorno, allora come la mettiamo?"

**Renato durante l'Apparizione
avvenuta al Monte di Cristo il 9 agosto 1989
in cui la Madonna gli chiedeva
di toccarle le mani...**



“...Renato, focca le mie mani...
Senti? Anch’io ero come voi
e anche voi sarete come me”.
(9 agosto 1989)



Renato ha conosciuto il disagio di chi sceglie quotidianamente la volontà del Padre che si scontra con la volontà umana. Malgrado le umiliazioni, i giudizi spietati, incredulità, diffamazioni morali, nei suoi atteggiamenti non c'è mai stato segno di rancore o di ribellione. Anzi per tutti ha parole di comprensione, di perdono e di preghiera.

Durante la malattia nulla l'ha fermato, si è spogliato di tutto ed è rimasto lì come una roccia nella fortezza della fede e speranza che è certezza, come dice Maria:

***“Anch’io ero come voi
e anche voi sarete come me”***

della ricompensa che il Cielo riserva, cioè il centuplo per le tribolazioni sopportate su questa terra, e poi la vita eterna, a coloro che avranno lasciato padre, madre, fratelli, sorelle, ecc., lasciato il tutto per trovare il Tutto che è il Signore Gesù. Con la sua vita ci insegna che il Volto del Signore si fa triste quando ci comportiamo male e non siamo conformi alla sua volontà.

Forti di questa lezione, siamo veramente in grado di andare verso gli altri che come noi soffrono, si sentono soli e abbandonati e si pongono tante domande senza risposta.

In quei momenti basterà solo dire che siamo e restiamo accanto a chi soffre e che malgrado tutto resteremo lì senza smettere di amare, sempre come ha fatto Gesù e ha fatto Renato.

Renato è stato come una lettera, un messaggio mandato da Dio tramite la Madonna per ognuno di noi. Purtroppo per tanti di noi è ancora lì, nella casella postale.

Ci manca ancora qualcosa di quello che poteva darci, ma cogliamo e viviamo quello che ci ha donato.

Di Renato non guardiamo solo la persona, lui è stato un mezzo e noi dobbiamo rivivere attraverso di lui, il suo esempio, ciò che la Madonna

ha detto e fatto con lui qui ora e ancora farà se vivremo il suo insegnamento e la testimonianza che Renato ci ha lasciato.

Chiediamo a Gesù di poterlo seguire portando la nostra e altrui croce come dei Cirenei di gioia, di speranza, donando il nostro tempo, la nostra energia fatta di amore, di donazione totale a Gesù crocifisso.

Certamente Renato se potesse ora parlarci dei suoi ultimi istanti di vita, ci direbbe:

*“Quando me ne sto per andare fate un atto di coraggio.
Amici miei non piangete, ora sto in quel posto
che la Madonna ci ha promesso”.*

Le sue ultime parole

In quella notte, 2 settembre 2004, ero accanto a lui e così ho potuto cogliere le sue ultime parole rivolte a Maria e rimaste bene impresse nel mio cuore. La Madonna si è fatta presente più volte in quella notte e Renato parlava con gli occhi rivolti verso l'alto:

*“Mamma adesso,
Mamma adesso!*

*Sì, sì Mamma,
sì Mamma!*

*Grazie Mamma,
grazie Mamma!*

*Mamma vengo,
vengo Mamma, vengo!*

*Mamma aspettami,
aspettami!*

Mamma aspettami!”

Alle ore 8.20 del mattino 2 settembre 2004 Renato tornò alla Casa del Padre.



Renato nella Cappella
di Casa Annunziata
dopo aver letto un Messaggio



Il Sinodo (straordinario) sulla Famiglia

di Renzo Guidoboni

Sempre più spesso si parla di matrimonio in crisi. Esagerazione? Non parrebbe, considerando le varie situazioni che rendono precaria l'istituzione matrimoniale nella società occidentale.

Matrimoni che si infrangono inspiegabilmente; rapporti misti che, prima o poi, pagano le differenze, a volte insormontabili, culturali, sociali, religiose dei coniugi; separazioni più o meno consensuali, con i figli vittime incolpevoli della **rottura del nucleo familiare**; convivenze, insicure per eccellenza, che oggi rappresentano la maggioranza delle coppie che vivono insieme senza essersi sposate; natalità dal segno meno; ecc.

Se i matrimoni, stando alle statistiche, sono complessivamente aumentati (per la verità, grazie agli stranieri), il fatto non può confortarci.

Siamo ben lontani dal modello di amore, altruismo, servizio datoci dalla Sacra Famiglia.

È possibile arginare questa situazione? La famiglia è troppo importante per lasciare che si disgreghi.

Ben vengano interventi sul piano culturale come preparazione al matrimonio per acquisire o rafforzare una consapevolezza, non formale ma sostanziale, dei doveri e dei diritti spettanti ai coniugi, probabilmente, futuri genitori; poi, interventi psicologici, sociali, di sostegno alle famiglie in procinto di frantumarsi.

Inoltre, se è vero che le famiglie in pezzi provocano, a cascata, un danno per tutta la società, la Chiesa e lo Stato divengono gli **attori principali, insostituibili, in un contesto formativo, educativo, di appoggio alle famiglie in caso di criticità.**

Per guardare in faccia le di-

verse problematiche, chiamandole con il loro nome, papa Francesco è intervenuto, con l'ormai proverbiale decisionismo, indicando un Sinodo straordinario, che si terrà dal 5 al 19 ottobre prossimo, su **"Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione"**.

Con tale iniziativa Bergoglio ha inteso aprire un dialogo, un'ampia consultazione, un **coinvolgimento del popolo di Dio**, per ricevere pareri, consigli, suggerimenti. Ciò servirà a conoscere, nello specifico, le diverse questioni, alcune molto scabrose e delicate come, ad esempio, le situazioni matrimoniali difficili, le unioni di persone dello stesso sesso, l'educazione dei figli in seno a matrimoni irregolari, ecc. Si tratta di un questionario, di 38 domande, inviato alle Diocesi per essere, attraverso le parrocchie, divulgato ai credenti, associazioni, movimenti con il compito di inviare le risposte ai vescovi.

Infine, sullo stesso tema, si terrà un Sinodo ordinario entro il prossimo 2015.

Di fronte a difficoltà, mutamenti sociali, sfide culturali, monsignor Bruno Forte, segretario generale del Sinodo, afferma che principio fondamentale e irrinunciabile è **l'ancoraggio alla fede, alla gioia del Vangelo, all'evangelizzazione** che "va annunciata a tutti, a cominciare dalla famiglia, cellula decisiva della società e della Chiesa stessa".



Radici Cristiane

di Renzo Guidoboni

L'Europa non è solo euro o economia, ma anche la casa di popoli, di una civiltà e di una cultura che recano una forte impronta cristiana. “La cultura dell’Europa è nata dall’incontro tra Gerusalemme, Atene e Roma, dall’incontro tra la fede in Dio d’Israele, la ragione filosofica dei Greci ed il pensiero giuridico dei Romani. Questo triplice incontro forma l’intima identità dell’Europa. Nella consapevolezza della **responsabilità dell’uomo davanti a Dio** e nel riconoscimento della **dignità inviolabile dell’uomo**, di ogni uomo, l’incontro ha fissato dei criteri giuridici, difendere i quali è nostro compito in questo momento storico”. Così si espresse Benedetto XVI dinanzi al Parlamento tedesco il 22 settembre 2011.

L’Europa è nata su di una cultura cristiana, almeno dai tempi dell’Editto di Costantino. Chi tiene conto che le democrazie moderne si fondano su principi laici, conquista europea recentissima, eredi-

tà della rivoluzione francese, dovrebbe anche ricordare **il ruolo della Chiesa nei secoli e che le radici affondano nel monachesimo e nel francescanesimo**.

“Principi non negoziabili”, li definì Papa Ratzinger, perché “sono iscritti nella natura umana stessa e quindi sono comuni a tutta l’umanità. L’azione della Chiesa nel promuoverli non ha dunque carattere confessionale, ma è rivolta a tutte le persone, prescindendo dalla loro affiliazione religiosa”.

Qui di seguito si richiamano le principali radici dell’etica europea, frutto dell’apporto del cristianesimo:

- **il rispetto della vita umana**, di ogni vita umana, in ogni sua condizione (povertà, malattia, ecc.), in tutte le sue fasi (dal concepimento alla fine della vita). Qui troviamo una innegabile radice della democrazia;

- **la salvaguardia della dignità umana** uguale per l’uomo e la donna, affermata nel matrimonio con identici diritti e doveri, inviolabile per tutti,

senza differenza di cultura, ceto, religione, etnia;

- **il diritto dei genitori di educare liberamente i figli** conforme ai propri valori e credenze;

- **la tutela della famiglia** fondata sul matrimonio tra uomo e donna;

- **la libertà di ogni essere umano**, alla quale corrisponde una responsabilità individuale, e la condanna irremovibile della schiavitù;

- **la premura verso tutti i malati**; non è un caso che gli ospedali, fino al 1700, fossero gestiti dalla Chiesa;

- **la solidarietà verso tutti i poveri**, non solo verso quelli che appartengono al nostro gruppo, nonché **nei confronti di tutte le vittime** e di quanti vivono in condizioni di oppressione, ignoranza, ingiustizia;

- **la dignità di ogni lavoro** da riconoscere non solo all’attività intellettuale com’era presso i Greci ed i Romani;

- **la sensibilità ecologica**, in quanto, per il cristianesimo, l’uomo deve amministrare e rispettare quel mondo che gli è stato consegnato da Dio;

- **la separazione tra religione e politica**, perché Gesù ha detto in modo inconfutabile “Date a Cesare quel che è di Cesare, a Dio quel che è di Dio”.

Principi che danno corpo ad un messaggio evangelico, legittimamente inserito nel contesto socio-politico-economico-culturale del nostro continente, a tal punto che Benedetto Croce affermò che “non possiamo non dirci cristiani”.

Incontro dei Giovani nella quarta domenica di gennaio

di Franco e Stefania Marchetto

Domenica 26 gennaio 2014, il consueto incontro dei giovani della quarta domenica si è aperto con un pensiero a Papa Francesco, a come il suo carisma e la sua capacità di comunicare in maniera semplice vengano sempre più manipolati dai media, tanto da definirlo il Papa della misericordia, il Papa che ha abolito il peccato e il concetto stesso di “giustizia” di Dio. Quindi viene stravolto anche il termine stesso di misericordia con una specie di buonismo che fa concedere tutto a tutti, tanto Dio, se c'è, è buono e non fa altro che perdonare! Al di là di questa interpretazione erronea attribuita al pensiero del Papa, è pur vero, tuttavia, che la Misericordia e la Carità verso le persone bisognose sono da sempre il motore e il fonda-

mento della vita della Chiesa, insegnate da Gesù stesso, che ci dice “tutto quello che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” (Mt. 25,40). Vista la grande importanza delle opere di Misericordia nella vita di un cristiano, la Chiesa ha dovuto identificarle e distinguerle raggruppandole nelle sette opere di Misericordia corporali e le sette opere di Misericordia spirituali.

Le **sette opere di misericordia corporali** sono:

- dar da mangiare agli affamati,
- dar da bere agli assetati,
- vestire gli ignudi,
- alloggiare i pellegrini,
- visitare gli infermi,
- visitare i carcerati,
- seppellire i morti.

Queste opere racchiudono tutte quelle azioni che materialmente portano sollievo al

prossimo in difficoltà e che Gesù stesso compiva in prima persona, compiendo grandi miracoli come la moltiplicazione dei pani.

Le **sette opere di misericordia spirituali** sono:

- consigliare i dubbiosi,
- insegnare agli ignoranti,
- ammonire i peccatori,
- consolare gli afflitti,
- perdonare le offese,
- sopportare pazientemente le persone moleste,
- pregare Dio per i vivi e per i morti.

Queste opere sono fondamentali per la salvezza dell'anima del nostro prossimo poiché riguardano la sua conversione e il suo rapporto con Dio e di conseguenza l'eternità della sua vita.

Come cristiani battezzati abbiamo la responsabilità davanti a Dio di essere fedeli al Vangelo e alla missione di

salvezza della Chiesa con l'annuncio e la testimonianza della buona novella attraverso le opere buone compiute per amore di Cristo nel mondo in cui viviamo. Il frutto sicuro di queste opere sarà gioia e pace nei cuori di chi le fa e di chi le riceve e produrrà di conseguenza nel prossimo amore da donare al prossimo e amore verso Dio. Certo non si possono preferire le une alle altre ma vanno messe in pratica di pari passo: a che servirebbe se un missionario predicasse il Vangelo e non desse da mangiare agli affamati, o l'opposto, se sfamasse tutti e poi non predicasse il Vangelo per la salvezza delle anime? È la

stessa Parola di Dio ad illuminarci in tal senso: **“Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi, ma non date loro il necessario per il corpo, che giova?”**

(Gc 2,15-16)

Una cosa è certa, mettere in pratica tutte queste opere è più facile a dirsi che a farsi. Quante debolezze, quanti momenti bui dell'anima, quanta fatica accettare sempre il prossimo! Ma di una cosa dobbiamo essere consapevoli, la Madonna è apparsa qui a San Martino, vera, reale ed è venuta a dirci che ci ama e vuole aiu-

tarci nel nostro cammino verso la santità. Quindi, quando non comprendiamo i perché, quando siamo stanchi di tutto e ci sentiamo accerchiati dalle tentazioni e ci sentiamo di mollare, buttiamoci ai piedi della nostra Mamma che saprà aiutarci nella maniera migliore. Dopo la riflessione, infatti, come di consueto tutti i giovani presenti si sono portati al Cenacolo per un'ora di preghiera davanti Gesù Sacramentato; quindi di nuovo in sala S. Benedetto per i lavori di gruppo meditando alcune frasi di messaggi sul tema su esposto e, per finire, il momento di convivialità nella stanza del giovane.

Nuove vocazioni

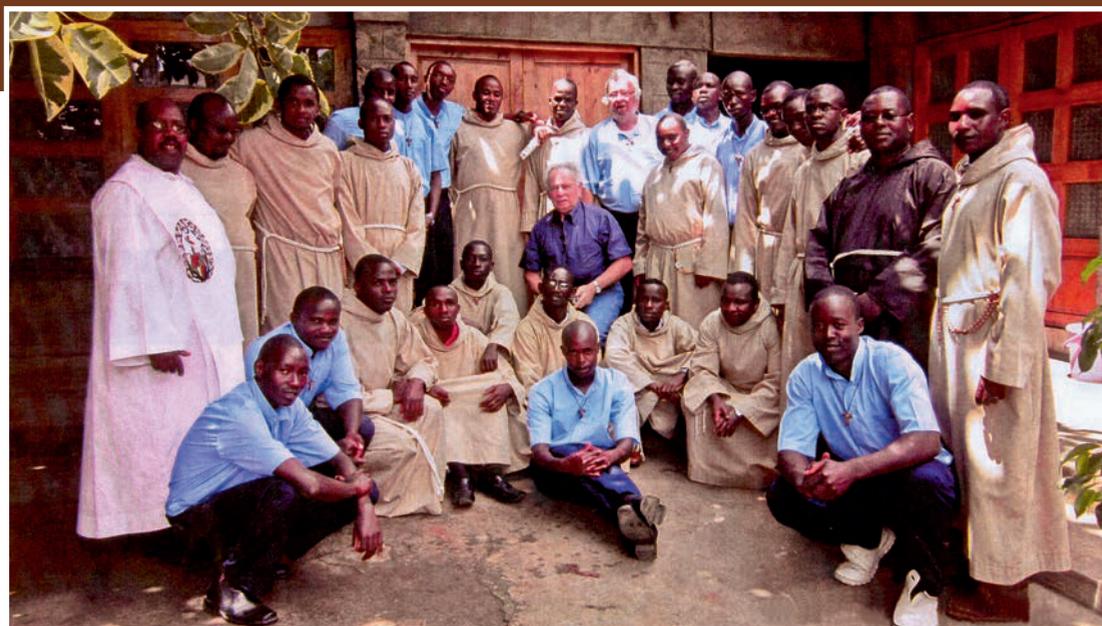
Tiziano Zanella (in piedi al centro) insieme ai “Fratelli Francescani Servi di Maria Regina dell'Amore” che fanno parte della comunità sorta nell'Opera dell'Amore del Kenya, precisamente nella Diocesi di Ngong (Sultan Kamud). Con loro vi sono anche i padri cappuccini formatori.

Il 25 marzo 2014 questa comunità sarà visitata dal Vescovo della Diocesi di Ngong.

Cesare Bellame

“Anche tra di voi, fra non molto, ci saranno miei ministri e molti altri, tutti amanti della mia Vergine Madre, e perciò distributori di grazie. Ma tutti voi ho chiamato alla grande semina perché il nuovo tempo che arriverà sia ricco del mio pane”.

(3 settembre 1997)





Pace e Vita

Il Movimento "Con Cristo per la Vita" a Vicenza il 2 febbraio 2014

di Renzo Guidoboni

Due celebrazioni in stretto rapporto tra loro, sono avvenute recentemente: una, la **Giornata per la pace**, l'1 gennaio; l'altra, la **Giornata per la vita**, il 2 febbraio.

La sintonia tra queste due giornate è inconfutabile. Ciò è dimostrato anche dalla scelta dei temi che, nel corso degli anni, sono stati dati alle celebrazioni. **"Se vuoi la pace, difendi la vita"** fu l'argomento assegnato alla Giornata della pace del 1977 da Paolo VI. Quanta lontananza dal tristemente noto "Si vis pacem, para bellum!"

Per la Giornata del 1987, la Conferenza episcopale italiana indicò, come tema, **"Qual è la pace, se non salviamo la vita?"**.

Madre Teresa di Calcutta, presidente onorario dei Movimenti per la vita, nel ricevere il premio Nobel per la pace, affermò che "l'aborto è il principio che mette in pericolo la pace".

Papa Francesco, nel suo messaggio per la Giornata della pace di questo 2014, parla apertamente di **"fraterni-**

tà, fondamento e via per la pace".

È il reiterato, insistente e netto rifiuto della "cultura dello scarto"; una cultura che ritiene legittima l'emarginazione, quando non anche l'esclusione, di coloro che sono ritenuti deboli, inutili. E le vittime dell'aborto sono, tra costoro, le più indifese.

Questa cultura, attualmente, purtroppo, è molto diffusa ed impunita nella sua arroganza. Dal canto suo la Conferenza episcopale ha indicato per la Giornata della vita, l'impegno di "generare futuro" e ammonisce di superare l'indifferenza e l'egoismo che quella "cultu-

ra esprime, con l'accoglienza, la solidarietà nei confronti di chi è nel bisogno.

"È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.

È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia; i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi, come genitori, si prendono cura dei figli; e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori". Questo si legge nel messaggio consegnatoci dalla Conferenza episcopale dei vescovi italiani.

"Uno di noi"

Si è conclusa la campagna di raccolta delle firme a sostegno dell'iniziativa dei cittadini europei denominata "Uno di noi" a difesa della dignità della persona umana in tutte le sue fasi, e contro la soppressione degli embrioni.

Le firme raccolte sono state 1.891.406 nei 28 Paesi dell'Unione Europea; 631.024 in Italia.

Anche noi auspichiamo, come riporta una pubblicazione del SAV di Ferrara, che ora in Europa si lavori nello spirito di Papa Giovanni Paolo II: "Fare dell'Europa il luogo dove la persona umana è accolta nella sua *incomparabile dignità*".

La Regina dell'Amore arriva in Ecuador

Dalle Alpi alle Ande

di suor Agnese Ercego

Era tanto tempo che l'aspettavamo, ma le difficoltà della spedizione e delle dogane hanno ostacolato il suo viaggio.

Arriva? ... Arriva? ... È ARRIVATA!

La Regina dell'Amore è arrivata a benedire e a proteggere i suoi figli di Santo Domingo de los tsachilas in Ecuador!

Il popolo di San Pietro e Paolo l'attendeva.

La statua della Madonna al suo arrivo è stata accolta per qualche giorno nella Casa delle Suore della Divina Volontà, che sono chiamate a servire alcune comunità cristiane di questa Chiesa particolare della periferia della città.

La sera del 16 agosto, poi, è stata portata nella casa della famiglia di Tito Garcia, una famiglia impegnata a vivere la fede cristiana appoggiando la formazione della nostra comunità con tutte le sue possibilità economiche e la ricchezza spirituale.

Da lì un gruppo di catechiste, bambine vestite d'azzurro e adulti portanti candele hanno accompagnato la Vergine in processione fino alla cappella di San Pietro e Paolo.

Lungo il cammino tutti cantavano e recitavano il Santo Rosario e le bimbe lanciavano petali di rosa alla Vergine.

Anche all'arrivo tutti applaudivano, intonavano canti e recitavano poesie.

La presenza dell'immagine della Madre di Dio e Madre nostra è stata davvero un dono di Dio per questo popolo e accompagnerà noi tutti a conoscere meglio il Salvatore e a costruire pace fra noi e soprattutto nelle famiglie che vivono nelle difficoltà economiche e spirituali. Sabato 17 agosto la Regina dell'Amore è stata portata lungo le strade della città per benedire il suo popolo. Che emozione! Gli uomini la portavano con amore lungo il cammino tortuoso, sulle strade sterrate piene di sassi, stando attenti che non cadesse, perché potesse portare il suo messaggio di pace e speranza a tutta la gente.

Il mattino della domenica, infine, è stata celebrata la messa solenne con la benedizione della statua, delle immagini, dei rosari e di tutti i doni che Maria ha portato con sé nel suo lungo viaggio. Dopo la funzione i doni della Vergine sono stati distribuiti alle famiglie perché li portassero nelle loro case. Tutti hanno voluto un'immagine della Vergine: per loro, per una zia, per un'amica, per le persone a cui vogliono bene in modo che Maria Madre nostra portasse serenità nelle loro Famiglie e che tutti i

loro cari potessero ricordarsi che vivono nella sua grazia.

Il messaggio di fede e speranza portato da questa statua della Santa Madre Vergine è stato davvero forte e ha stimolato 48 famiglie a decidere liberamente di consacrarsi a lei per essere le famiglie della Madonna.

Per questo e per la gioia portata a tutti noi dobbiamo ringraziare coloro che ci hanno aiutato per far arrivare qui questa splendida immagine e chiediamo alla Vergine di benedirli e proteggerli.

Infine un grazie speciale a Maria Madre nostra, che resti sempre con noi nella Comunità di San Pietro e Paolo a Santo Domingo de los tsachilas e che ci accompagni ogni giorno lungo il nostro cammino di vita e di fede.

Grazie di cuore a tutti

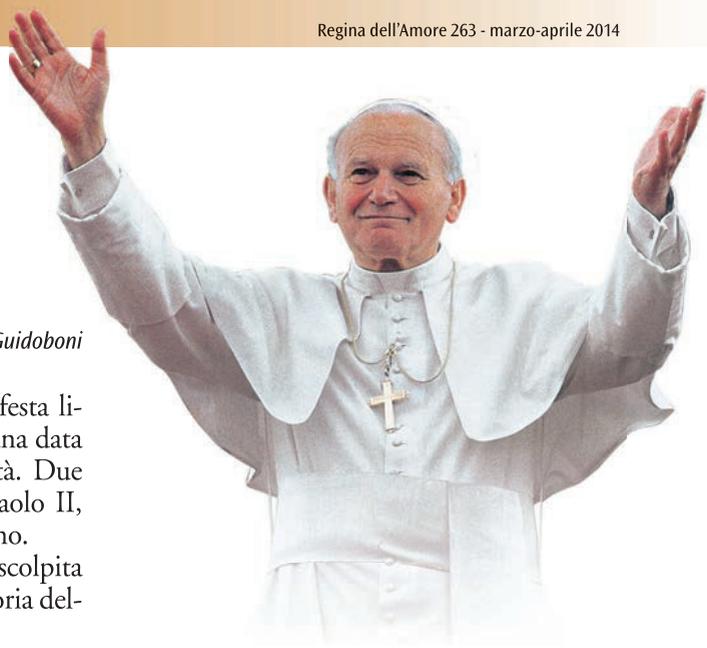


27 aprile 2014

Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II Santi

di Renzo Guidoboni

Domenica in Albis, 27 aprile 2014, festa liturgica della Divina Misericordia: una data da ricordare per la sua eccezionalità. Due pontefici, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, saranno proclamati santi nello stesso giorno. Due pontefici, la cui personalità è ben scolpita nella nostra memoria come anche nella storia della Chiesa, saliranno insieme sugli altari.



Con fermezza ed umanità hanno segnato con la loro presenza momenti di profonda trasformazione. Il Concilio Vaticano II, la caduta del Muro di Berlino, la “Pacem in terris”, la “Gaudium et spes”, l’istituzione della Giornata Mondiale della Gioventù sono solo alcuni dei fatti che hanno caratterizzato i loro pontificati, durante i quali è sempre stata sostenuta e promossa la centralità della pace, della dignità della persona, l’ecumenismo.

33

Programma del Pellegrinaggio organizzato dal Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

Partenza sabato 26 aprile da Schio, tappa a Collevalenza, pernottamento a Orte

Domenica 27 Aprile
Partenza per Roma,
rientro a Schio
nel pomeriggio

Per iscrizioni telefonare
all’Ufficio del Movimento:
0445.532176, chiedendo
di Anna Buongiorno

Maggiori informazioni su
www.reginadellamore.org

AVVISO IMPORTANTE

Causa la concomitante canonizzazione dei Beati Pontefici Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II prevista per il 27 aprile prossimo, si comunica che **il Convegno del Movimento previsto nel nostro calendario per gli stessi giorni, viene rinviato al mese di ottobre 2014, in data che sarà comunicata prossimamente.**

Antonio Toso è tornato alla casa del Padre

di Gino Marta

Con nostro grande dolore, annunciamo che il 23 gennaio 2014 è mancato il nostro caro amico e chiamato Antonio Toso.

Già dall'inizio degli straordinari avvenimenti avvenuti in San Martino, Antonio si era inserito nel gruppo degli amici collaboratori del veggente Renato Baron, impegnandosi a vivere il messaggio di Maria, le necessità e lo sviluppo del Movimento Mariano Regina dell'Amore.

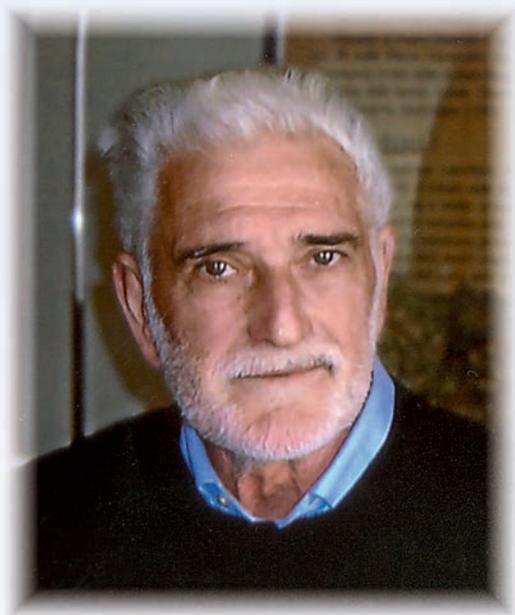
Nel contempo è stato socio fondatore dell'Associazione Opera dell'Amore ed in seguito inserito per volontà del Cielo nel gruppo dei "chiamati". Durante il suo cammino ci ha fatto scuola la sua bontà

d'animo, la sua discrezione e la convinta partecipazione.

È vivo, e persino commovente, il ricordo, in occasione di una mia visita all'ospedale dove era ricoverato, di averlo visto recitare il Santo Rosario assieme alla moglie Antonietta, pur nella sofferenza dei suoi ultimi giorni di vita.

Durante il funerale, parecchie sono state le testimonianze sulle attività svolte da Antonio in Parrocchia ed in altri contesti caritativi e spirituali.

Caro Antonio, ci sentiamo



sicuri che la Regina dell'Amore, che tanto hai pregato e amato, ti ha già accolto ed accompagnato fra le braccia di Gesù per il meritato gaudio eterno.

Dal Cielo prega per tutti noi e per il nostro Movimento Mariano Regina dell'Amore.

Terzo sabato di gennaio e febbraio 2014

Ringraziamo i gruppi di **Battaglia Terme** e di **Pernumia** (Padova), che sabato 18 gennaio hanno animato la preghiera al Cenacolo e il gruppo di **Cornedo** (Vicenza) che ha animato l'incontro di preghiera tenutosi sabato 15 febbraio.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione. Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

Oscar (340.2606167) - **Stefano** (349.2612551)



In ricordo di don Piero Bastianel

di Mirco Agerde

Era il 25 settembre 2002, mi sono svegliato alla mattina e mi son detto: perché non vai a Schio? Non avevo mai creduto a quelle Apparizioni, ma quella mattina sentii come una voce dentro che mi spingeva e così decisi di partire. Quel giorno ebbi la grazia di incontrare anche Renato al Cenacolo di preghiera e di parlare un po' insieme con lui. Visitai i luoghi e da quel momento la mia vita, il mio essere prete cambiò e da quel giorno sarei tornato a Schio tantissime altre volte sia da solo che per accompagnare i vari pellegrinaggi che partivano dalle mie zone (Oderzo e dintorni).

Qualche tempo dopo andai dal mio Vescovo di Vittorio Veneto e gli dissi: 'Eccellenza,



mi sono innamorato! Il Vescovo trasalì e io subito specificai: ...della Madonna!

Il Presule tirò un sospiro di sollievo, io gli spiegai tutta la storia e lui mi disse: "Se questo ti aiuta nella tua fede, con prudenza, io non ho niente in contrario".

Questa la bellissima testimonianza che don Piero Bastianel, parroco per tanti anni a Faè di Oderzo e nostro carissimo amico, raccontava spesso ai gruppi di preghiera e ai suoi parrocchiani; in effetti tutti noi ricordiamo l'amore che nutriva per la Madonna, per il Movimento Regina dell'Amore e quanti corsi di consacrazione

a Maria egli abbia organizzato nella sua parrocchia. Corsi a cui partecipavano sempre molte persone provenienti soprattutto da zone vicine e lontane. Finché la salute gliel'ha permesso, non mancava mai - specie il 25 marzo e nel giorno di Pentecoste - nella concelebrazione eucaristica al tendone del Cenacolo e finché le forze non l'hanno abbandonato del tutto, seguiva ogni martedì sera il gruppo di preghiera presente nella sua parrocchia.

Il 6 gennaio scorso, don Piero è tornato alla Casa del Padre, ma la bella statua della Regina dell'Amore che egli volle nella Cappella invernale della sua chiesa, sarà lì a ricordarlo per sempre alla sua comunità e a tanti consacrati a Maria. Così come tutti noi a S. Martino, lo conserveremo nel cuore con affetto per la sua mitezza, fede, collaborazione e autentica devozione alla Madonna che ora, assieme a Renato e a tanti altri nostri fratelli e sorelle, avrà senz'altro stretti fra le sue braccia materne.

35

Casa Nazareth

Casa di Spiritualità

È aperta per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell'Amore. Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826
Fax (0039) 0445 1920142

e-mail:
casanazareth@reginadellamore.it



STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Marzo 2014

22÷24 marzo Triduo di Adorazione in preparazione all'Anniversario delle Apparizioni (25 marzo)

25 marzo 29° Anniversario della prima apparizione di Maria, ore 11 Santa Messa; ore 15 e 21: Via Crucis

Tutte le domeniche ore 16.00 - Adorazione e Vespri al Cenacolo
21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo

2ª domenica 15.00 - Incontro giovanissimi al Cenacolo

4ª domenica 15.00 - Incontro dei giovani al Cenacolo

Tutti i lunedì 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo

Tutti i mercoledì 20.30 - Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti

Tutti i giovedì 9.00÷20.00 - Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
20.30 - Preghiera per i giovani al Cenacolo

Tutti i venerdì 21.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo

23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo

1º sabato 15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo

21.00 - Preghiera guidata dai giovani al Cenacolo
Segue veglia notturna fino alle 6.45

3º sabato 15.00 - Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Tutti i sabati 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo

Aprile 2014

18 aprile - Venerdì Santo: Via Crucis ore 15 e 21

Tutte le domeniche ore 16.00 - Adorazione e Vespri al Cenacolo
21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo

2ª domenica 15.00 - Incontro giovanissimi al Cenacolo

4ª domenica 15.00 - Incontro dei giovani al Cenacolo

Tutti i lunedì 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo

Tutti i mercoledì 20.30 - Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti

Tutti i giovedì 9.00÷20.00 - Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
20.30 - Preghiera per i giovani al Cenacolo

Tutti i venerdì 21.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo

23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo

1º sabato 15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo

21.00 - Preghiera guidata dai giovani al Cenacolo
Segue veglia notturna fino alle 6.45

3º sabato 15.00 - Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Tutti i sabati 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo